



Città Metropolitana di Venezia

Allegato A2)

**Piani di razionalizzazione
della spesa 2019**



Città metropolitana
di Venezia

Servizi Informativi

Attuazione delle attività finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio: triennio 2019-2020-2021.

La legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) all'art. 2 comma 594 stabilisce che: *“ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;”

Questo ente, con atto deliberativo di giunta n.2008/00171 del 5 agosto 2008 ha approvato il piano triennale pari oggetto per il triennio 2009-2010-2011 dando seguito a quanto previsto dalla legge finanziaria 2008. Ogni anno ha provveduto ad aggiornarlo attuandolo su base annua.

Il servizio informatico si è attenuto a quanto previsto dall'aggiornamento del documento unico di programmazione (DUP) e del bilancio di previsione per gli esercizi 2019-2020-2021 approvato con la delibera di consiglio metropolitano n. 2019/00030, adeguando la propria attività agli obiettivi di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali con una serie di azioni mirate ottenendo nel corso dell'anno 2019 i risultati programmati.

Il previsto trasferimento del personale dei Centri per l'impiego e della Polizia provinciale non è stato attuato degli organismi preposti pertanto la conseguente riduzione prevista non è stata realizzata.

L'azione di razionalizzazione e conseguente riduzione dei costi si è limitata alla rigorosa applicazione delle azioni elencate in modo sintetico nel piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio 2019-2020-2021.

Il servizio informatico, al fine di rispettare quanto programmato per il 2019 ha:

- i. provveduto ad acquisire beni e servizi utilizzando esclusivamente il mercato elettronico per le pubbliche amministrazioni (MEPA) o ricorrendo alle convenzioni Consip salvo eccezioni motivate dalla mancanza dei beni o servizi nel portale Consip oppure della sussistenza di diritti di esclusiva e/o brevetti (art. 63 del d.lgs. 50/2016). Nel corso 2018 sono stati effettuate ben cinquantuno procedure di acquisizione in modalità “elettronica” attraverso RDO o TD utilizzando il portale acquistinretepa.it sviluppato da Consip s.p.a.;
- ii. acquisito le licenze software necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli uffici verificando preventivamente la possibilità di attivazioni concorrenti o cumulative;

Responsabile del procedimento:dott.ssa Franca Sallustio 041 2501950 e mail:franca.sallustio@cittametropolitana.ve.it

Ufficio: ☐ Centro Servizi. via Forte Marghera 191 - 30173 Mestre (Ve) ☐ 041/2501951/53 • fax 041/2597236
www.cittametropolitana.ve.it - e-mail: informatica.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Codice Fiscale 80008840276

- iii. ridotto di centodiciotto unità il numero complessivo di computer attraverso il ritiro delle postazioni del personale pensionato, la razionalizzazione della dotazione informatica all'utenza e una più attenta gestione del ciclo di ricambio postazioni bilanciando le acquisizioni con le donazioni di beni dismessi.
- iv. ridotto di quaranta unità il numero complessivo di stampanti di rete attraverso il ritiro delle postazioni del personale pensionato, la razionalizzazione della dotazione informatica all'utenza puntuale formazione sull'utilizzo delle stampanti di piano in convenzione Consip.

Con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 29 del 21 dicembre scorso 2017, la Città metropolitana ha acquisito, dal Comune capoluogo, il 10% del capitale sociale della società Venis spa cui affiderà, in house providing, la conduzione del proprio data center, preparandosi a candidarsi, congiuntamente al Comune capoluogo, a Polo Strategico Nazionale a beneficio dell'intero territorio.

In esecuzione della delibera di consiglio la città metropolitana di Venezia ha trasferito la quasi totalità dei server e dello storage presso il Data center gestito da Venis spa presso l'edificio Pleiadi; tale operazione, razionalizza l'infrastruttura informatica dell'ente eliminando server non più supportati dall'assistenza e riducendo i costi di energia elettrica a carico dell'ente.

Altri obiettivi di razionalizzazione attuati coincidono con quanto previsto dai piani degli scorsi anni. Pur avendo raggiunto buoni risultati il servizio informatica è impegnato ad affinare le procedure e le strategie per ridurre l'hardware in uso dagli uffici provinciali, ad ottimizzare l'acquisto e la distribuzione di software optando ove possibile per soluzioni open source, nonché raffinare, in collaborazione con l'ufficio bilancio, l'operazione di raggruppamento di tutti gli stanziamenti per l'acquisto di attrezzature e servizi informatici.

Il dirigente del servizio informatico
Dott.ssa Franca Sallustio
(documento firmato digitalmente)

Responsabile del procedimento: dott.ssa Franca Sallustio 041 2501950 e mail: franca.sallustio@cittametropolitana.ve.it

Ufficio: ☐ Centro Servizi, via Forte Marghera 191 - 30173 Mestre (Ve) ☐ 041/2501951/53 • fax 041/2597236
www.cittametropolitana.ve.it - e-mail: informatica.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Codice Fiscale 80008840276



Servizio Autoparco

OGGETTO: Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture di servizio. Triennio 2019-2021. Rendiconto 2019.

Premessa

L'art. 2, comma 594 e seguenti della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)." stabilisce che le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il piano triennale 2019 – 2021 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture di servizio è stato adottato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 21 in data 21 dicembre 2018.

Il comma 636 dell'art. 1 della legge 208/2015 ha esteso al 31.12.2016 il divieto, posto nella disciplina già vigente fino al 2015¹, per le pubbliche amministrazioni, di acquistare autovetture e di stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture (art. 1, comma 143, della legge 24 dicembre 2012, n. 228).

Restano esclusi dall'ambito di applicazione del divieto, gli acquisti effettuati per le esigenze del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza (art. 1, comma 144, della legge 24 dicembre 2012, n. 228).

L'art.15 del D.L.66/2014, convertito con modificazioni nella L.89/2014 stabilisce che *"a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite non si applica alle autovetture utilizzate ... per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete stradale gestita da ANAS S.p.a. e sulla rete delle strade provinciali e comunali ..."*

Per effetto di ciò, la spesa complessiva per l'esercizio di autovetture nel corso dell'anno 2019 non doveva dunque superare il 30% di quella relativa al 2011. Poiché quest'ultima, come da certificazioni in atti dell'ufficio, è stata di €. 170.982,74, la spesa massima consentita per l'anno 2019 non doveva essere superiore a di €. 51.294,82.

¹ Art.1, c.1, D.L. 31/08/2013, n. 101;
art. 1, c. 143, L. 24/12/2012, n. 228

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 la Città metropolitana di Venezia ha dato attuazione alle seguenti misure di razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture di servizio e di contenimento della spesa ricomprese nel relativo piano sopra individuato:

i. gestione centralizzata degli automezzi da parte del Servizio Autoparco

E' stata consolidata la gestione centralizzata delle autovetture di servizio. Con l'ausilio di un apposito sistema informatizzato è stato possibile razionalizzare l'utilizzo dei mezzi, di implementare l'uso programmato degli stessi ed il monitoraggio della spesa al fine di conseguire, come di fatto ottenuto, il rispetto delle misure indicate nel piano;

ii. riduzione del numero delle autovetture di servizio

Il piano triennale sopra indicato prevedeva che il numero di veicoli in carico al Servizio Autoparco ed a disposizione di tutte le strutture alla data del 01/01/2019 (ammontante a n. 50 veicoli) fosse appena sufficiente a soddisfare le esigenze dei vari settori. Non era pertanto prevista, salvo casi particolari o imprevisti, la riduzione ulteriore del numero degli stessi, ma si rimetteva al responsabile del servizio la valutazione sull'incremento del numero dei veicoli con autovetture alimentate a metano o ibride, sostituendo quelle obsolete e più inquinanti, al fine di adottare una politica "green" e di contenimento dei consumi. Grazie alla razionale ed efficiente gestione degli autoveicoli, con le vetture a disposizione, e senza ricorrere a nuovi acquisti, si sono soddisfatte tutte le richieste pervenute, mantenendo nel contempo l'efficienza degli autoveicoli che, nonostante la vetustà del parco auto, sono risultati ancora idonei all'utilizzo a fronte di un costo troppo elevato per l'acquisizione di nuovi mezzi;

iii. contenimento della spesa

La spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio delle autovetture di servizio (così come individuate dalla normativa indicata in premessa), a seguito dell'eliminazione della spesa per noleggio di vetture con conducente (taxi) e di quella per la gestione externalizzata dell'autoparco, sostituita con una gestione affidata a personale interno, e anche grazie alle misure di razionalizzazione sopra indicate, è stata contenuta entro i limiti fissati dalle disposizioni di legge in materia, come di seguito esposto:

Limite di spesa anno 2019: **€ 51.294,82;**

Spesa sostenuta al 31/12/2019: **€ 38.872,17;**

iv. incentivazione utilizzo dei mezzi alimentati a gas GPL

Il risultato sopra indicato è stato reso possibile anche mediante l'incentivazione dell'utilizzo dei mezzi a gas GPL. E' stata cura infatti del servizio Autoparco far sì che gli autoveicoli dotati di doppia alimentazione funzionassero prevalentemente a GPL facendo particolare attenzione a rabboccare costantemente il serbatoio per limitare così il ricorso all'alimentazione a benzina, ottenendo pertanto un risparmio sul costo del carburante per autotrazione.

v. attuazione azioni volte ad incentivare la mobilità sostenibile

Si è confermata la disposizione del dirigente del servizio autoparco del 30/04/2015 con la quale:

- a) ha invitato i dirigenti ad attuare, all'interno dei servizi di loro competenza, una politica di razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture in questione da parte dei propri collaboratori ricorrendo al servizio di trasporto pubblico ove ciò sia possibile;
- b) ha chiesto ai fruitori degli autoveicoli di servizio di ottimizzare in un'unica uscita più servizi nella medesima zona evitando quindi l'utilizzo di più autovetture contemporaneamente;
- c) ha limitato la movimentazione da e verso Venezia ad un unico viaggio giornaliero in occasione del ritiro e consegna della corrispondenza.

Il dirigente
Avv. Giuseppe Chiaia
(documento firmato digitalmente)

Venezia, 13 marzo 2020

TELEFONIA MOBILE

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2006/00084 nella seduta del 7 marzo 2006 è stato approvato il "REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DELLE APPARECCHIATURE DI TELEFONIA MOBILE", con il quale, tra l'altro, sono state individuate le figure che possono essere dotate di apparecchio di telefonia mobile, in relazione alle cariche ricoperte o alle specifiche mansioni svolte, nonché gli uffici preposti alla gestione, e più precisamente:

Art. 2 – Soggetti beneficiari

1. Per assicurare il costante contatto dei soggetti istituzionali fra loro, nonché con i dipendenti dell'ente e con soggetti terzi, il cellulare è assegnato d'ufficio:
 - a) agli amministratori;
 - b) al Signor Segretario generale e/o al Direttore Generale;
 - c) ai dirigenti.
2. Il telefono cellulare può essere concesso anche ai dipendenti nei limiti delle disponibilità definite dal contratto di telefonia mobile in vigore, su richiesta del dirigente del settore interessato da inoltrarsi al dirigente del servizio Provveditorato-Economato.
3. La richiesta, oltre a indicare se l'apparato è destinato all'uso collettivo dell'ufficio o all'uso individuale, dovrà soddisfare almeno uno dei seguenti requisiti:
 - a) esigenze di reperibilità;
 - b) frequenti servizi fuori sede;
 - c) attribuzione di posizione organizzativa con determinate caratteristiche di rintracciabilità;
 - d) referente per la manutenzione degli apparati telefonici;
 - e) modalità particolari di svolgimento della prestazione lavorativa.

Art. 3 – Struttura responsabile

1. L'ufficio amministrativo responsabile per il rilascio delle SIM e dell'apparato telefonico è il servizio Provveditorato-Economato.
2. L'abilitazione alla connettività IP da rete mobile deve essere richiesta al settore Informatica che rilascerà il nulla osta al servizio Provveditorato-Economato.
3. Gli accessori non previsti dal contratto per la telefonia mobile devono essere acquisiti a cura e spese del settore interessato e concordati con il gestore.

Dopo un contratto gestito in forma diretta con il gestore WIND nel corso degli anni 2005/2006, per il 2007/2008 si è aderito alla convenzione Consip "TELEFONIA MOBILE 3" e quindi, in seguito all'aggiudicazione al medesimo gestore TIM anche delle successive convenzioni "TELEFONIA MOBILE 4", "TELEFONIA MOBILE 5" e "TELEFONIA MOBILE 6", per il periodo 2009/2019 (fino a febbraio 2019).

Attualmente, come programmato, dopo aver valutato la convenienza della stessa rispetto alle offerte presenti sul mercato, è stato deciso di aderire alla convenzione Consip al momento operativa "TELEFONIA MOBILE EDIZIONE 7" aggiudicata ancora al gestore TIM.

Il contratto della durata di 24 mesi è in vigore da marzo 2019; lo stesso, oltre ai medesimi servizi in uso con la precedente convenzione a costi leggermente più bassi, diversamente da tutte le edizioni precedenti, prevede l'opzione di scelta per la fruizione del servizio con la formula in "abbonamento" o "ricaricabile".

La preferenza è ricaduta su tale ultima modalità in quanto dall'analisi degli abituali consumi è risultato un contenuto traffico in uscita per la maggioranza delle utenze a disposizione, e la possibilità di integrare la spesa iniziale di ricarica solo nei casi necessari consentirà pertanto ulteriori risparmi di spesa (già rilevabile nelle conclusioni del presente documento) conseguenti all'assenza dei costi fissi legati all'abbonamento nonché, principalmente, dal mancato onere dovuto alla Tassa di Concessione Governativa dovuta per i contratti in abbonamento che in precedenza incideva all'incirca per il 50 % dei costi.

Per limitare l'uso delle apparecchiature alle sole esigenze di servizio, sono stati individuati i seguenti accorgimenti:

1. la responsabilità e la verifica dell'uso delle utenze sono a carico del dirigente del settore a cui sono state conferite in dotazione;

2. sono consegnate sotto la diretta responsabilità del dirigente del settore quelle apparecchiature che possono essere fruite da più utilizzatori e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso; lo stesso dovrà tenere nota degli effettivi utilizzatori per eventuali controlli sul corretto uso dell'utenza;
3. le altre utenze sono dotate di un sistema dual biling che consente la separata fatturazione delle chiamate per ragioni di servizio da quelle personali, al quale, secondo Regolamento, è fatto obbligo di aderire (art. 4, c.1);
4. ai dirigenti vengono trasmessi, a campione, i dati del traffico relativi ad alcune utenze scelte in modo casuale. L'Ufficio Provveditorato-Economato segnala ai dirigenti eventuali traffici delle utenze che presentano dei consumi eccessivamente elevati o anomali.

Per tutte le utenze di servizio è quindi in essere un contratto con TIM, specifico per la Pubblica Amministrazione, attivato tramite CONSIP il quale prevede l'operatività delle linee con la formula "ricaricabile" e gli apparati in noleggio alle condizioni previste nella convenzione di cui sopra.

La Legge n. 244 del 24/12/2007 (Legge Finanziaria 2008) all'articolo 2, commi 594 e seguenti, prevede alcune rilevanti disposizioni dirette al contenimento ed alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni.

Nello specifico il comma 594 impone alle pubbliche amministrazioni l'adozione di piani triennali per l'individuazione di misure dirette alla razionalizzazione dell'utilizzo di determinati beni.

In particolare il comma 595 dispone di: *"...indicare le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso..."*.

Al momento dell'entrata in vigore della richiamata Legge Finanziaria sono state rilevate come attive complessivamente 252 utenze di telefonia mobile (n. 36 Consiglio – n. 13 Giunta – n. 4 dati – n. 199 dipendenti); le quali, in conseguenza della ricognizione effettuata, sono state definite al termine del 2008 in un numero complessivo di 234 (n. 36 Consiglio – n. 13 Giunta – n. 3 dati – n. 182 dipendenti), per una spesa pari a circa 90.000 euro.

In seguito alle disposizioni di legge di cui sopra, allo scopo di contenere o ridurre il numero di apparecchiature di telefonia mobile utilizzate, dopo quella iniziale di febbraio/marzo 2008, sono state eseguite nel tempo (ultima giugno 2018) varie ricognizioni delle dotazioni a disposizione di ogni settore, invitando i relativi dirigenti a revocare la concessione in uso degli apparati qualora fosse accertato il mancato rispetto di quanto disposto dalla norma in vigore.

In attuazione delle disposizioni regolamentari di cui sopra, al termine del 2018 sono state impiegate complessivamente 136 utenze (n. 30 dati – n. 106 dipendenti). Nel corso del 2019 sono risultate operative complessivamente 135 utenze (n. 30 dati – n. 105 dipendenti).

La spesa relativa al contratto in essere, per quanto di poco rilievo per gli scopi indicati dalla legge in parola, per l'anno 2008 (inizio applicazione disposizioni di legge) è stata di poco superiore a 90.000 euro; per il 2019 la spesa complessiva finale è stata pari a 12.280 euro, inferiore di circa l'60 % rispetto al 2018 (€ 30.300) e ridotta di circa il 86 % rispetto al 2008.

Riguardo al triennio 2020-2022, è ipotizzabile che a parità di volume di traffico prodotto la spesa presenti un'ulteriore contenimento rispetto all'esercizio 2019 in quanto la stessa comprende dei corrispettivi addebitati con costi (più elevati) ancora riferiti al precedente contratto (Consip - TELEFONIA MOBILE 6), ovvero, significativamente in riduzione nel caso il completamento della riforma delle Province (Legge Delrio - 56/2014) porti a trasferire la Polizia metropolitana a carico della Regione Veneto.

Venezia, 11 marzo 2020

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2019, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, [e dall'art. 22 del D.L. 50/2017](#), sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al [comma 762 della Legge 208/2015](#), comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 1.148.533,05;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro € 22.154.386,53;
- il limite di spesa degli enti in precedenza non soggetti ai vincoli del patto di stabilità interno;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017 2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2019, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2019 **rientra** nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto 2019
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	€ 21.242.614,94	€ 11.576.251,71
Spese macroaggregato 103	€ 838.866,21	€ 177.687,08
Irap macroaggregato 102	€ 1.383.400,00	€ 731.397,26
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 23.464.881,15	€ 12.485.336,05
(-) Componenti escluse (B)	€ 1.310.494,62	€ 622.993,37
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 22.154.386,53	€ 11.862.342,68

